

**Dall'incontro in Prefettura emerge la volontà
di individuare iniziative comuni
per contrastare le emissioni di PM10 in atmosfera**

Il Sindaco Goffredo Brandoni ha partecipato questa mattina in Prefettura all'incontro convocato da Sua Eccellenza Claudio Meoli sulla "Situazione critica dell'inquinamento atmosferico da polveri sottili". In particolare Sua Eccellenza il Prefetto alla luce di "quanto segnalato dal Sindaco del Comune di Falconara, con la lettera del 5 febbraio 2010, in ordine al reiterato superamento, in quel territorio, del valore del limite di concentrazione giornaliera delle polveri sottili" ha invitato a partecipare all'incontro in prefettura i Sindaci dei comuni interessati. Non solo. Sono stati invitati al tavolo di concertazione convocato "al fine di coordinare le azioni che i Sindaci dei territori interessati potranno porre in atto e al fine di predisporre un piano di azioni condivise", anche l'assessore all'ambiente della Provincia, il dirigente regionale all'ambiente, il direttore del dipartimento provinciale dell'Arpam e il direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asur.

"La necessità di richiedere la convocazione di questo tavolo è principalmente dovuta al fatto che, rispetto ai valori di gennaio 2009, si è verificato un preoccupante incremento degli sforamenti nel mese di gennaio c.a." spiega il Sindaco Brandoni che nella riunione di stamane ha ribadito che "il miglioramento di tali condizioni non può essere perseguito mediante il ricorso ad interventi episodici e presi dai singoli Enti, ma necessita di azioni coordinate sul territorio".

"Visto che in altre parti d'Italia – spiega Brandoni - il problema in questione è stato risolto congiuntamente dalle istituzioni ha sollecitato la convocazione di un tavolo a cui partecipassero tutti i Sindaci della bassa valle esina e le autorità sovra comunali preposte al fine di attivare iniziative comuni per alleviare il problema delle Polveri Sottili".

In particolare il primo cittadino falconarese si è soffermato sulle quattro criticità che tutti i presenti ritengono concorre alla problematica degli sforamenti di PM10:

- il traffico automobilistico,

- gli impianti di riscaldamento,
- le industrie,
- il porto di Ancona.

Un'analisi sulla quale hanno concordato tutti i presenti all'incontro in Prefettura.

“Riguardo le prime due criticità, tutti i presenti hanno concordato di avviare due tavoli congiunti sia per studiare i fenomeni che per individuare possibili soluzioni – prosegue il Sindaco Brandoni -. Per la questione del porto invece ho informato i partecipanti che nel prossimo incontro dell'Autorità Portuale (in data 4/3/2010), il Comitato dovrà formulare un parere per la Conferenza dei Servizi in merito all'autorizzazione di installazione ed esercizio della centrale elettrica da 580 MW”.

Le immissioni in atmosfera attribuibili all'attività portuale e che insistono sulla qualità dell'aria specialmente nei Comuni di Ancona e Falconara sono dovute all'impossibilità per i natanti ormeggiati in banchina di spegnere i motori necessari anche, e soprattutto, per consentire ai generatori di bordo l'erogazione dell'energia elettrica indispensabile al funzionamento delle navi stesse. L'unico modo per consentire lo stop dei motori sarebbe quello di rifornire le navi di energia elettrica dalla banchina, ma sembra che la spesa per far ciò sia esorbitante. Alcune Autorità Portuali hanno quindi sottoscritto protocolli d'intesa finalizzati a ridurre le emissioni delle attività svolte con l'Enel che si impegna a fornire energia elettrica ad un prezzo agevolato. Più precisamente i porti di Venezia e La Spezia (“porti verdi”) adottano questo sistema abbattendo enormemente le emissioni di PM10 in atmosfera.